

FONDO PENSIONE APERTO

AXA ASSICURAZIONI S.p.A.

Documento sulla politica di investimento

1. Il Fondo Pensione Aperto
2. Il documento sulla politica di investimento
 - 2.a. Generalità
 - 2.b. Modifiche
3. Gli obiettivi della politica di investimento
4. I criteri di attuazione della politica di investimento
 - 4.a. Asset Allocation strategica
 - 4.b. Strumenti finanziari utilizzabili
 - 4.c. Modalità e stile di gestione delle risorse
5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti
6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria
7. Principi e modalità di attuazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti

1. Il Fondo Pensione Aperto

Il "Fondo Pensione Aperto AXA" (in seguito: "fondo") è un Fondo pensione aperto (FPA) finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il fondo è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 60 ed è gestito da AXA Assicurazioni S.p.A. (Società), impresa di assicurazione appartenente al Gruppo AXA.

Il fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costituire un piano di previdenza complementare su base individuale o collettiva. Il fondo è costituito in forma di patrimonio separato ed autonomo all'interno della Compagnia ed è operante in regime di contribuzione definita. L'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti. I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti in strumenti finanziari, sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del fondo, e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse del fondo:

- sono depositate presso una "Banca Depositaria" (*State Street Bank International GmbH Succursale Italia*), che custodisce il patrimonio del fondo e controlla la regolarità delle operazioni di gestione;
- sono gestite da AXA ASSICURAZIONI S.p.A..

Il fondo propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento ("Comparto Garantito", "Comparto Conservativo", "Comparto Prudente", "Comparto Equilibrato", "Comparto Dinamico").

Il comparto "Garantito" prevede la garanzia di corresponsione di un importo non inferiore ai contributi versati capitalizzati al tasso di interesse indicato nel regolamento del fondo nei casi indicati nello stesso.

2. Il documento sulla politica di investimento

2.a Generalità

Il presente documento sulla politica di investimento (nel seguito: "documento") del fondo è stato predisposto in attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 252/2005 (art. 6, commi 5-ter e 5-quater) e nella deliberazione Covip del 16 marzo 2012. Il "documento" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 20 settembre 2019. Esso definisce la strategia finanziaria che il fondo intende realizzare per ottenere efficienti combinazioni rischio-rendimento dall'impiego delle risorse affidate in gestione in un arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. A tale scopo il documento individua: (i) gli obiettivi della politica di investimento; (ii) i corrispondenti criteri di attuazione; (iii) i compiti e le responsabilità dei soggetti interessati al processo di investimento; (iv) il sistema di controllo della gestione finanziaria. Il documento (e le eventuali successive modifiche) viene trasmesso alla Covip, al Responsabile ed all'Organo di controllo del fondo, ai soggetti incaricati della gestione finanziaria ed alla Banca depositaria. Viene inoltre trasmesso agli aderenti, agli aventi diritto ed a loro rappresentanti, su richiesta da inoltrare ai seguenti indirizzi:

- posta elettronica: relazioniesterne@axa.it
- posta ordinaria: AXA Assicurazioni S.p.A. Corso Como 17 20154 Milano (MI)

2.b Modifiche

Il presente documento dovrà essere rivisto con cadenza almeno triennale e rimarrà valido fino al 2022. In questa sezione sono descritte le modifiche apportate nel triennio e le corrispondenti date di esecuzione.

ELENCO VARIAZIONI APPORTATE NEL DOCUMENTO

DATA	NOTE
23/03/2021	Inserimento Sez. 7: Principi e modalità di attuazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo investimenti
20/09/2019	Sez. 3. Gli obiettivi della politica di investimento Modifica dei parametri dell'Inflazione stimata, del Rendimento Medio Annuo Atteso in termini reali, della Variabilità del rendimento atteso in relazione alla gestione separata e ai fondi interni e della Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo.

3. Gli obiettivi della politica di investimento

La politica di investimento del fondo è finalizzata alla massimizzazione delle risorse gestite, fornendo agli aderenti opzioni di investimento diversificate (comparti) in funzione di diverse aspettative di rendimento e di tolleranza al rischio. Il fondo non ha una popolazione di riferimento predefinita. Le sue caratteristiche, illustrate al par. 1), lo rendono idoneo a soddisfare le esigenze previdenziali di potenziali aderenti appartenenti a popolazioni di riferimento estremamente ampie e diversificate. La Compagnia, tuttavia, al fine di considerare le caratteristiche e i bisogni previdenziali degli aderenti, verifica le caratteristiche socio-demografiche degli stessi, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello della contribuzione media.

A ciascuno dei comparti del fondo indicati al par. 1) è associata una delle specifiche combinazioni rischio/rendimento individuate in un orizzonte temporale definito in funzione del numero di anni mancanti al pensionamento e quindi coerente con le prestazioni da erogare, secondo lo schema seguente in cui con l'espressione "rendimento medio annuo atteso in termini reali" si intende il rendimento atteso del comparto al netto delle commissioni di gestione e dell'inflazione stimata sulla base della serie storica di riferimento.

Comparto "Garantita":

- Orizzonte temporale della gestione: breve periodo (fino a 5 anni)
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: -0,52%; per effetto della presenza di un rendimento minimo garantito (2,00%), il rendimento atteso in termini nominali (al verificarsi di uno degli eventi previsti) è non inferiore al 2,00%;
- Variabilità del rendimento atteso: 1,66%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 56,90%; per effetto della presenza di un rendimento minimo garantito (2,00%), la probabilità che il rendimento atteso in termini nominali risulti inferiore a quello garantito è nulla.

Comparto "Conservativa":

- Orizzonte temporale della gestione: breve periodo
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: -1,57%
- Variabilità del rendimento atteso: 1,26%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 70,29%

Comparto "Prudente":

- Orizzonte temporale della gestione: breve/medio periodo
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 1,94%
- Variabilità del rendimento atteso: 3,64%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 43,51%

Comparto "Equilibrata":

- Orizzonte temporale della gestione: medio/lungo periodo
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 2,37%
- Variabilità del rendimento atteso: 6,16%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 42,68%

Comparto "Dinamica":

- Orizzonte temporale della gestione: lungo periodo
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 2,95%
- Variabilità del rendimento atteso: 8,27%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 42,26%

4. I criteri di attuazione della politica di investimento

4.a Asset Allocation strategica

Nella tabella seguente è posta in evidenza, per ciascun comparto, l'*asset allocation* che permette di ottenere il miglior *trade off* tra rendimento atteso annuo (in termini reali) nell'orizzonte temporale considerato e deviazione standard del medesimo, nel rispetto dei vincoli precedentemente indicati.

Comparto Asset Class	Garantita	Conservativo	Prudente	Equilibrata	Dinamica
Monetario	45%	100%	0%	0%	0%
Obbligazionario	50%	0%	85%	50%	30%
Azionario	5%	0%	15%	50%	70%

L'*asset class* "monetario" include la "liquidità" ed i titoli obbligazionari con scadenza residua inferiore ai 6 mesi. Per ciascun comparto del fondo si indicano nel seguito le aree geografiche, i settori di attività e le valute di riferimento degli investimenti nonché i limiti di manovra e la *duration* della componente obbligazionaria e relativi *benchmark*.

Comparto "Garantito":

L'attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- titoli obbligazionari con *duration* non superiore a 5 anni, in strumenti di mercato monetario, obbligazionario, ed in misura residuale in azioni dell'area Euro. Tale esposizione potrà essere ottenuta anche tramite OICR.
- emittenti sovranazionali, nazionali ed esteri, sia pubblici che privati, con *rating* non inferiore a "*investment grade*".
- in emittenti di paesi membri dell'OCSE. Non sono previsti investimenti sui mercati Emergenti.

Limiti di investimento e margini di manovra:

- Azionario: fino ad un massimo del 10% del patrimonio
- Rating medio di portafoglio: *investment grade*
- Rischio di cambio assente

Benchmark:

50% Citigroup Eurobig 1-3 anni

45% JPM Cash Index Euro 3 mesi

5% MSCI EMU Local

Comparto “Conservativo”:

L'attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- titoli obbligazionari a breve termine ed in strumenti di mercato monetario. Tale esposizione potrà essere ottenuta anche tramite OICR. La *duration* del portafoglio non sarà superiore a 6 mesi. Non si esclude la presenza in portafoglio di singoli titoli che abbiano durata finanziaria superiore.
- emittenti sovranazionali, nazionali ed esteri, sia pubblici che privati, con *rating* non inferiore a “*investment grade*”.
- in emittenti di paesi membri dell'OCSE. Non sono previsti investimenti sui mercati Emergenti

Limiti di investimento e margini di manovra:

- Rating medio di portafoglio: *investment grade*
- Rischio di cambio assente. La copertura del rischio di cambio connesso agli investimenti in valuta estera, anche mediante il ricorso ad operazioni in contratti derivati nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, sarà di volta in volta oggetto di valutazione da parte del gestore.

Benchmark:

100%: *Euribor 3M*

Comparto “Prudente”:

L'attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- titoli obbligazionari con *duration* di circa 5 anni, strumenti di mercato monetario e azioni, con prevalenza della componente obbligazionaria. Tale esposizione potrà essere ottenuta anche tramite OICR.
- in emittenti di paesi membri dell'OCSE. Sono previsti in maniera residuale investimenti sui mercati Emergenti.

Limiti di investimento e margini di manovra:

- Azionario: fino ad un massimo del 15% del patrimonio
- Rischio di cambio assente. La copertura del rischio di cambio connesso agli investimenti in valuta estera, anche mediante il ricorso ad operazioni in contratti derivati nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, sarà di volta in volta oggetto di valutazione da parte del gestore.

Benchmark:

50% *Citigroup EuroBIG All Maturities*

35% *Citigroup EuroBIG 3-5 Years*

9% *MSCI EMU Local*

6% *MSCI World Ex EMU in Eur*

Comparto “Equilibrato”:

L'attività di investimento è orientata in maniera bilanciata verso:

- azioni e titoli obbligazionari con *duration* di circa 5 anni. Tale esposizione potrà essere ottenuta anche tramite OICR.
- in emittenti di paesi membri dell'OCSE. Sono previsti in maniera residuale investimenti sui mercati Emergenti.

Limiti di investimento e margini di manovra:

- Azionario: fino ad un massimo del 50% del patrimonio

- Rischio di cambio assente. La copertura del rischio di cambio connesso agli investimenti in valuta estera, anche mediante il ricorso ad operazioni in contratti derivati nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, sarà di volta in volta oggetto di valutazione da parte del gestore.

Benchmark:

42,5% Citigroup EuroBIG 5-7 Years

7,5% Citigroup WGBI Ex EuroBIG 5-7 Years

30% MSCI EMU Local

20% MSCI World Ex EMU in Eur

Comparto "Dinamico":

L'attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- azioni e titoli obbligazionari con *duration* di circa 5 anni, con una netta prevalenza della componente azionaria. Tale esposizione potrà essere ottenuta anche tramite OICR.
- in emittenti di paesi membri dell'OCSE. Sono previsti in maniera residuale investimenti sui mercati Emergenti.

Limiti di investimento e margini di manovra:

- Azionario: fino ad un massimo del 85% del patrimonio
- Rischio di cambio assente. La copertura del rischio di cambio connesso agli investimenti in valuta estera, anche mediante il ricorso ad operazioni in contratti derivati nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, sarà di volta in volta oggetto di valutazione da parte del gestore.

Benchmark:

25,5% Citigroup EuroBIG 7-10 Years

4,5% Citigroup WGBI Ex EuroBIG 7-10 Years

42% MSCI EMU Local

28% MSCI World Ex EMU in Eur

4.b I criteri di attuazione della politica di investimento: strumenti finanziari utilizzabili

Nell'ambito dei principi generali stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento del fondo e nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati con D.M. n. 166/2014, le disponibilità del fondo possono essere investite in:

- a. Titoli di debito
- b. Titoli di capitale
- c. Quote di OICR/FIA
- d. Strumenti finanziari derivati
- e. Liquidità e esposizione valutaria

Gli strumenti finanziari derivati (inclusi i prodotti strutturati), sono usati esclusivamente con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace delle risorse. In particolare:

- le operazioni di "*riduzione del rischio*" di investimento sono quelle effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o di insiemi di attività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati;

- le operazioni finalizzate ad una “*gestione efficace*” delle risorse sono quelle effettuate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni, il fondo pensione valuta in ogni momento tutti i rischi connessi con l’operatività in derivati e monitora costantemente l’esposizione generata da tali operazioni. I derivati non possono generare una esposizione al rischio finanziario superiore a quella risultante da un acquisto a pronti degli strumenti finanziari sottostanti il contratto derivato. Non sono ammesse vendite allo scoperto, né operazioni in derivati equivalenti a vendite allo scoperto.

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali del fondo e della politica di investimento descritta nel presente documento, l’investimento in OICR è ammesso a condizione che:

- la politica di investimento dell’OICR sia coerente con quella del comparto e nella misura in cui consenta di realizzare una efficace copertura di tutti i mercati di riferimento, tramite gestori specializzati, con una adeguata diversificazione;
- il fondo, anche al fine di monitorare il rischio di ciascun OICR, disponga di informazioni complete, approfondite e costantemente aggiornate su tutti i singoli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio di ciascun OICR e sulle strategie di investimento adottate;
- non comporti oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal fondo pensione e comunicati agli aderenti;
- non generi, anche indirettamente, una concentrazione di rischio incompatibile con i limiti qualitativi e quantitativi fissati nel presente documento.

Fermo restando il rispetto del principio di adeguata diversificazione degli investimenti, l’investimento in FIA è contenuto entro il limite del 20 per cento delle disponibilità complessive del fondo pensione e del 25 per cento del valore del FIA. L’investimento in FIA non UE non commercializzati in Italia è consentito in presenza di accordi di cooperazione tra l’Autorità competente del Paese d’origine del FIA e le Autorità italiane.

Per ciascun comparto, inoltre, l’investimento in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati e in OICR alternativi (FIA) è mantenuto a livelli prudenziali, ed è complessivamente contenuto entro il limite del 30 per cento delle disponibilità complessive del comparto. Gli OICVM e i depositi bancari si considerano strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

I fondi pensione, tenuto conto anche dell’esposizione realizzata tramite derivati, non investono più del 5 per cento delle loro disponibilità complessive in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto e non più del 10 per cento in strumenti finanziari emessi da soggetti appartenenti a un unico gruppo.

L’investimento in strumenti finanziari connessi a merci è limitato al 5 per cento delle disponibilità complessive del comparto.

L’esposizione valutaria, al netto delle coperture realizzate mediante strumenti finanziari derivati, è contenuta entro il limite del 30% delle disponibilità complessive di ciascun comparto.

4.c I criteri di attuazione della politica di investimento: modalità e stile di gestione delle risorse

Per ciascun comparto del fondo si indicano nel seguito lo stile di gestione adottato e gli indicatori monitorati (livello massimo di *turnover* di portafoglio e *tracking error volatility*).

Comparto “Garantito”:

- stile di gestione: attivo;
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 3,0%

Comparto “Conservativo”:

- stile di gestione: attivo;
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 3,5%

Comparto “Prudente”:

- stile di gestione: attivo;
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 4,5%

Comparto “Equilibrato”:

- stile di gestione: attivo;
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 5,5%

Comparto “Dinamico”:

- stile di gestione: attivo;
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 7,0%

5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, su proposta dell'Amministratore Delegato:

- approva la politica di investimento del fondo, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo medesimo, e le successive eventuali modifiche;
- autorizza l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del fondo;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria di fondo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- valutate anche le proposte dell'Amministratore Delegato, esamina annualmente, assumendo, se del caso, le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
 - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;

- della funzione di *Risk Management*, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

L'Amministratore Delegato, esaminate le proposte del Direttore finanziario, sentiti i responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management*, propone al Consiglio di Amministrazione:

- la politica di investimento del fondo, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo medesimo, e le successive eventuali modifiche;
- l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del fondo;
- le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del fondo.

L'Amministratore Delegato, inoltre:

- valutate anche le proposte del Direttore Finanziario, esamina annualmente, proponendo, se del caso, al Consiglio di Amministrazione di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
 - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
 - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Il Direttore Finanziario, con il contributo del responsabile della funzione Investimenti, sentito anche il responsabile della funzione *Risk Management* formula all'Amministratore Delegato proposte motivate in materia di:

- politica di investimento del fondo, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo medesimo, e le successive eventuali modifiche;
- affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del fondo;
- procedure interne di controllo della gestione finanziaria del fondo.

Il Direttore Finanziario, inoltre:

- esamina annualmente, proponendo, se del caso, all'Amministratore Delegato di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
 - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
 - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Le risultanze dell'attività di investimento del FPA, anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione, sono valutate trimestralmente in un incontro tecnico tra principali soggetti coinvolti.

Il responsabile della funzione Investimenti:

- contribuisce alla formulazione da parte del Direttore Finanziario di proposte motivate in materia di: (i) politica di investimento del fondo, fornendo analisi sull'andamento dei mercati e valutazioni sulla coerenza fra le azioni di investimento intraprese o da intraprendere e gli obiettivi del fondo; (ii) affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del fondo;
- verifica la gestione finanziaria del fondo trasmettendo annualmente alle competenti funzioni aziendali e del fondo i report (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
- propone al Direttore Finanziario l'adozione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del fondo;

Il responsabile della funzione di *Risk Management*:

- concorre alla definizione (i) della politica di investimento del fondo e delle successive eventuali modifiche, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione dei rischi ed alla fissazione dei limiti qualitativi e quantitativi da assegnare al Gestore Delegato, (ii) delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del fondo;
- verifica la gestione finanziaria del fondo trasmettendo annualmente al Consiglio di Amministrazione nonché alle competenti funzioni aziendali e del fondo il report, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le ulteriori funzioni previste nell'ambito del sistema di controllo interno della Compagnia.

Il Gestore Delegato esercita l'attività di investimento del fondo con le finalità, le modalità e i limiti descritti nel presente documento. Trimestralmente trasmette agli organi del fondo e ai responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management* della Compagnia un rendiconto analitico dell'attività svolta.

La Banca Depositaria svolge le attività previste dalla normativa vigente e quelle ulteriori stabilite contrattualmente dal fondo. Su richiesta, trasmette agli organi del fondo e al responsabile delle funzioni Investimenti e *Risk Management* della Compagnia ogni informazione ritenuta utile o necessaria per l'esercizio delle attività di controllo della gestione finanziaria del fondo.

6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria

Il sistema di controllo della gestione finanziaria del fondo è costituito dall'insieme di regole, strutture organizzative e processi volti ad assicurare che l'attività di investimento posta in essere risulti coerente con gli obiettivi di politica finanziaria definiti. Esso si basa sul monitoraggio:

- a) dei costi di gestione e di negoziazione sostenuti ivi compresi quelli degli OICR e, per quest'ultimi, della loro incidenza sulla redditività;
- b) della popolazione di riferimento del fondo;
- c) delle procedure di impostazione e attuazione della politica di investimento;

nonché, a livello del singolo comparto del fondo, sul controllo:

- 1) della variabilità del rendimento medio;
- 2) della *duration* dei titoli obbligazionari;
- 3) della velocità di rotazione del patrimonio;
- 4) della *tracking error volatility*;
- 5) degli altri limiti qualitativi e quantitativi indicati ai par. 4a) e 4b) del presente documento;
- 6) del rapporto rischio/rendimento e della *performance attribution*;

I costi di negoziazione (impliciti ed espliciti) dei titoli sono annualmente monitorati dalla Funzione Investimenti con la metodologia illustrata nel manuale operativo del fondo. Analogamente, viene verificata la coerenza dei costi di gestione addebitati dagli OICR con le previsioni regolamentari e l'incidenza dei predetti costi sulla redditività degli OICR.

Il monitoraggio della popolazione di riferimento, riferito alla struttura per età degli aderenti, al livello medio delle contribuzioni ed all'andamento delle nuove adesioni e delle uscite, viene annualmente eseguito dalla funzione Previdenza.

L'accertamento della coerenza delle procedure adottate per l'impostazione e la realizzazione della politica di investimento viene effettuato dalla funzione Internal Auditing con un approccio risk based.

Gli indicatori di cui ai precedenti punti da 1) a 4), a livello del singolo comparto del fondo, sono monitorati annualmente dalla funzione di *Risk Management* sulla base della metodologia di calcolo illustrata nel manuale operativo del fondo.

I limiti qualitativi e quantitativi di cui al par. 4a) del presente documento, sono monitorati annualmente dalla Funzione Investimenti, mentre quelli (di carattere normativo) indicati al par 4b) sono monitorati dalla Banca Depositaria secondo le modalità indicate nella convenzione di Banca Depositaria.

Le analisi di rischio/rendimento e *performance attribution* sono svolte dalla Funzione Investimenti con cadenza annuale secondo la metodologia illustrata nel manuale operativo del fondo.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria del fondo, assume un rilievo particolare l'attendibilità e l'integrità delle informazioni utilizzate. Nel manuale operativo del fondo sono indicati:

- i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi in capo alle funzioni interne ed esterne di trattamento dei dati;
- modalità e frequenza della riconciliazione dei dati della Banca Depositaria con quelli del Gestore Delegato, dell'*outsourcer* amministrativo e della funzione Investimenti.

Completano, infine, il sistema di controllo della gestione finanziaria del fondo, le attività di controllo svolte dal Responsabile e dall'Organismo di Sorveglianza del fondo sulla base delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

Introduzione

L'Unione Europea ha lanciato un ambizioso Piano d'Azione Sostenibile (sulla sostenibilità ambientale e sulla finanza sostenibile) per sostenere la realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo convogliando gli investimenti privati nella transizione verso un'economia climaticamente neutrale, resiliente al clima, efficiente sotto il profilo delle risorse.

Nell'ambito di questo piano d'azione, nel novembre 2019 è stato emanato il Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "SFDR" Sustainable Finance Disclosure Regulation). Questo introduce nuove regole sull'informativa relativa agli investimenti sostenibili ed ai rischi di sostenibilità, applicabili dal 10 marzo 2021.

Il presente documento fornisce le informazioni, a livello di Compagnia, relative alle politiche sul rischio di sostenibilità e agli impatti negativi sulla sostenibilità richiesti dagli articoli 3 e 4 della SFDR al 10 marzo 2021.

Ai fini della SFDR, i "rischi per la sostenibilità" sono un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento ed i "fattori di sostenibilità" sono relativi alle questioni sociali e dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alle questioni anticorruzione e anti-concussione. I "Principali impatti negativi" o "PAI" fanno riferimento agli impatti delle decisioni di investimento che possono provocare effetti negativi sostanziali nell'ambito di uno qualsiasi dei fattori di sostenibilità sopra menzionati.

Scopo di questo documento

Le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono ad AXA Assicurazioni S.p.A. che, in qualità di operatore del mercato finanziario, è soggetta agli obblighi di informativa SFDR.

AXA Assicurazioni S.p.A. fa parte del Gruppo AXA s.a. che ha implementato un insieme globale di politiche e processi di investimento, che mira a garantire un approccio coerente all'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Approccio all'investimento responsabile

AXA Assicurazioni S.p.A. sta progressivamente incorporando i fattori ESG rispetto a ciascuna classe di attivi che gestisce integrandoli nello sviluppo di una gamma di prodotti innovativi di investimento responsabile e basato sull'impatto.

Nel suo rapporto contrattuale con AXA Investment Managers (AXA IM), AXA Assicurazioni S.p.A. richiede che AXA IM segua un approccio volto a incorporare progressivamente i fattori ESG nella gestione.

AXA Assicurazioni S.p.A. è attiva in investimenti responsabili da più di 3 anni e si ritiene quindi che essere un'azienda responsabile sia cruciale per raggiungere il successo a lungo termine. Si ritiene che i fattori ESG possano influenzare non solo la gestione dei portafogli di investimento di tutte le classi di attività, di tutti i settori, dei diversi emittenti e diversi paesi, ma anche una serie di interessi che impattano i clienti e altri stakeholders.

La filosofia di investimento della Compagnia si basa sulla convinzione che le questioni relative ai fattori di sostenibilità siano e rimarranno una delle principali preoccupazioni per i prossimi anni. Si ritiene che la combinazione di "fattori non finanziari" fondamentali con i criteri finanziari tradizionali aiuterà a costruire

portafogli più stabili che performino meglio a lungo termine. L'approccio non finanziario è diventato una necessità per diverse ragioni:

1. è determinante per rimuovere società o attività sottostanti dai portafogli quando provocano un'esposizione a livelli elevati di rischio ESG, che in ultima analisi inciderebbero sulla performance finanziaria;
2. si concentra sulle aziende che hanno implementato le best practice in materia di gestione dei propri impatti ambientali, governance e attività sociali, e le cui attività responsabili le posizionano, a nostro avviso, meglio preparate per affrontare le grandi sfide del futuro; e
3. consente di migliorare le prestazioni attraverso un dialogo attivo con le aziende sulla gestione dei problemi ESG sugli investimenti e limitando l'esposizione dei nostri clienti a un rischio reputazionale.

Doppia materialità dei fattori ESG

Come evidenziato dalla direttiva sulle relazioni non finanziarie (2014/95/UE), un gran numero di fattori ESG può essere analizzato da due prospettive complementari:

- impatto sullo sviluppo, sulla performance o sulla posizione di un'azienda, nonché sul valore finanziario di un investimento, in senso lato (ovvero, materialità "finanziaria");
- impatti esterni delle attività della società o di investimento sui fattori ESG (ovvero, materialità "ambientale, sociale e di governance").

Le politiche e i processi di investimento responsabile di AXA Assicurazioni S.p.A. affrontano entrambi questi impatti.

Rischio di sostenibilità: il nostro approccio [Articolo 3-4]

Politiche di esclusione e punteggio ESG

AXA Assicurazioni S.p.A. utilizza un approccio ai rischi di sostenibilità che deriva dall'integrazione di criteri ESG beneficiando dell'esperienza dell'asset manager del gruppo AXA s.a., per i processi di ricerca e investimento. E' stato infatti implementato un quadro per integrare i rischi per la sostenibilità nelle decisioni di investimento basate su fattori di sostenibilità che si basano in particolare su:

- politiche di esclusione settoriale e normativa;
- metodologie di punteggio ESG proprietarie.

Queste politiche e metodologie sono descritte ulteriormente di seguito. Riteniamo che contribuiscano alla gestione dei rischi per la sostenibilità in due modi complementari:

- le politiche di esclusione mirano ad escludere qualsiasi attività esposta ai più gravi rischi per la sostenibilità identificati nel corso del nostro processo decisionale di investimento;
- l'utilizzo di punteggi ESG nel processo decisionale di investimento consente ad AXA Assicurazioni S.p.A. di concentrarsi su asset con una performance ESG complessivamente migliore e minori rischi di sostenibilità.

Politiche di esclusione settoriale

Le politiche di esclusione settoriale sono uno dei pilastri dell'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. ai rischi di sostenibilità e PAI. Gli elenchi di esclusione si basano su dati forniti da fornitori terzi e mirano a consentire ad

AXA Assicurazioni S.p.A. di escludere dal suo universo investibile attività esposte a rischi significativi per la sostenibilità o che possono avere un impatto negativo significativo sui fattori di sostenibilità.

Le nostre politiche di esclusione settoriale si concentrano sui seguenti fattori ESG:

- E: clima (estrazione del carbone e produzione di energia basata sul carbone; produzione di sabbie bituminose ed attività che utilizzano energia prodotta da sabbie bituminose), biodiversità (produzione di olio di palma) o soft commodity (derivati di commodities alimentari);
- S: salute (produzione di tabacco) e diritti umani (produzione di armi controverse; violazione dell'UNGC);
- G: etica aziendale (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite).

Maggiori dettagli su queste politiche di esclusione e sul loro ambito di applicazione sono disponibili nella sezione dedicata del. Sito web del gruppo AXA s.a: <https://www.AXA.com/>

Metodologie per le politiche di esclusione e il punteggio ESG

Una delle sfide affrontate dai partecipanti ai mercati finanziari quando integrano i rischi per la sostenibilità o i PAI nel loro processo di investimento è la disponibilità limitata di dati rilevanti, infatti tali dati non sono ancora sistematicamente divulgati dagli emittenti o, se divulgati dagli emittenti, possono essere incompleti o possono seguire metodologie differenti. La maggior parte delle informazioni utilizzate per stabilire gli elenchi di esclusione o determinare i fattori ESG si basano su dati storici, che potrebbero non essere completi o accurati o potrebbero non riflettere completamente la futura performance ESG o i rischi degli investimenti.

Le metodologie per le politiche di esclusione e il punteggio ESG applicate da AXA Assicurazioni S.p.A. vengono regolarmente aggiornate per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati o delle metodologie utilizzate dagli emittenti per divulgare le informazioni relative a ESG, ma non vi è garanzia che tali metodologie ESG riusciranno a cogliere tutti i fattori ESG.

Per gli emittenti societari quotati, si utilizzano dati ESG su società / paesi provenienti da info-providers ESG coprendo più di 8.500 società e 100 paesi con un sistema di punteggio quantitativo, che fornisce a ciascuna società / paese un punteggio che va da 0 a 10.

Per gli emittenti sovrani, ci si affida ad indicatori ESG pubblicati da fonti internazionali riconosciute. Si distinguono due gruppi di paesi, paesi maturi e paesi in evoluzione verso attenzione a tali tematiche. Per questi due gruppi, vengono utilizzate: egole ESG, ma si può anche fare affidamento ad indicatori specifici, considerando il livello di sviluppo socio-economico di questi paesi.

Per le categorie di attivi alternativi, è stato sviluppato un insieme specifico di metodologie utilizzando valutazioni sia quantitative che qualitative per categorie di attivi in cui spesso ci si trova di fronte a una significativa carenza di dati affidabili, accessibili e rilevanti in molti mercati.

Queste metodologie includono (i) la valutazione del rischio di sostenibilità in tutte le classi di attività e / o (ii) l'uso di metodologie ESG proprietarie della società di gestione del risparmio del gruppo AXA s.a. (incluso il punteggio ESG o il monitoraggio dei fattori ESG) per determinate categorie di attivi alternativi.

In molti casi, queste metodologie di punteggio ESG costituiscono solo una parte di una più ampia valutazione del rischio di sostenibilità per un determinato investimento.

Identificazione e prioritizzazione dei PAI [Articolo 4 (2) (a)]

Nell'ottica della doppia materialità, AXA Assicurazioni S.p.A. utilizza le suddette esclusioni settoriali e metodologie di scoring ESG per affrontare il PAI dei propri investimenti.

Le esclusioni settoriali sono legate a settori industriali specifici che sono stati identificati come aventi alcuni dei PAI più significativi, come l'impatto dell'olio di palma sulla biodiversità, o del carbone e delle sabbie bituminose sulle emissioni di carbonio. Queste esclusioni settoriali rappresentano la massima priorità per evitare il rischio PAI ad esse associato.

I PAI sono generalmente identificati e valutati attraverso fattori ESG come le emissioni di carbonio o i diritti umani e del lavoro. AXA Assicurazioni S.p.A. raccoglie dati rispetto a tali fattori ESG da una selezione di fornitori di dati e fonti di dati pubbliche, analizza questi dati e li consolida attraverso una metodologia proprietaria del Gruppo AXA s.a. in un "punteggio ESG" standardizzato per ogni emittente (societario o sovrano).

Per gli emittenti societari, vengono prese in considerazione anche le controversie, che riflettono eventi in cui l'emittente ha avuto un impatto negativo rilevante su fattori di sostenibilità, sociali o di governance. Le controversie più rilevanti si traducono automaticamente in un punteggio ESG basso.

Questa metodologia proprietaria del gruppo AXA s.a. del "punteggio ESG" viene utilizzata al fine di consentire un ordine del PAI rilevante per ogni settore industriale e per ciascuna classe di attività. L'elenco dei fattori ESG, la fonte dei dati, la matrice di ponderazione vengono periodicamente rivisti per riflettere al meglio l'analisi delle priorità PAI e la qualità ESG degli emittenti. Tuttavia, il processo di modellizzazione ESG intrapreso dal gestore degli investimenti è complesso e implica ricerca e modellazione che incorporano incertezza.

AXA Assicurazioni S.p.A. si basa anche su informazioni storiche e dati raccolti da fornitori di dati di terze parti che possono rivelarsi errati o incompleti.

Sebbene venga applicato un rigoroso processo di selezione di tali fornitori di terze parti al fine di fornire livelli appropriati di supervisione, i suoi processi e la metodologia ESG proprietaria potrebbero non necessariamente cogliere tutti i rischi ESG e, di conseguenza, la valutazione del PAI sul prodotto il rendimento potrebbe non essere accurato o eventi di sostenibilità imprevisti potrebbero influire negativamente sulla performance del portafoglio.

Descrizione del PAI e dei piani d'azione [Articolo 4 (2) (b)]

AXA Assicurazioni S.p.A. ha sviluppato diversi framework volti a catturare i PAI rilevanti per le principali tipologie di emittenti.

AXA Assicurazioni S.p.A., beneficiando dell'esperienza del Gruppo AXA s.a., monitora su base annuale il punteggio ESG complessivo e le emissioni di CO2 dei suoi investimenti, nonché una selezione di indicatori relativi al clima.

Nel 2019 il Gruppo AXA s.a. ha aderito alla "Net Zero Asset Owner Alliance", una associazione di investitori istituzionali impegnati al raggiungimento della transizione dei propri investimenti a emissioni di gas serra "nette zero" entro il 2050 per allineare i propri portafogli all'obiettivo di limitare il riscaldamento globale all'1,5°C.

Politica di impegno [articolo 4, paragrafo 2, lettera c)]

AXA Assicurazioni S.p.A. segue la politica di impegno del Gruppo AXA con lo scopo di migliorare i processi delle società emittenti in cui investe prevalentemente attraverso obbligazioni ed azioni.

La politica di impegno del Gruppo AXA descrive il processo di engagement:

- selezione delle priorità;
- come viene gestito l'engagement;
- governance dei processi di engagement;
- tracciamento, escalation e conclusione dell'engagement.

Questa politica descrive anche l'impegno a fornire trasparenza e relazioni periodiche sulle attività di engagement, e come partecipare in modo collaborativo. Fornisce inoltre una sintesi dell'approccio al voto, un altro aspetto cruciale dell'essere un azionista attivo.

Maggiori dettagli su questa policy e il suo ambito di applicazione sono disponibili nella sezione dedicata del Sito web del gruppo AXA s.a.: <https://www.axa.com/>

Adesione ai codici di condotta d'impresa responsabile [articolo 4, paragrafo 2, lettera d)]

AXA Assicurazioni S.p.A. fa parte del gruppo AXA s.a. firmatario del seguente codice:

- UN Global Compact.

SFDR – Processo gestionale

AXA Assicurazioni S.p.A. beneficia dell'esperienza del gruppo AXA s.a. e fa leva sulla Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità dell'Asset Manager del gruppo AXA s.a.

Il Gestore ha progettato e implementato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità, in linea con il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). Secondo la normativa SFDR, il "rischio di sostenibilità" indica un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance ("ESG") che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore di un investimento. La politica del Gestore pertanto affronta i rischi per la sostenibilità dalla prospettiva che gli eventi ESG potrebbero causare un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti dei Fondi.

Per i Fondi Pensione, i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento con un processo di due diligence ESG, che è parte del processo di due diligence sugli investimenti della società di gestione del risparmio del gruppo AXA s.a. e che è applicabile alla selezione del gestore del fondo OICVM e alla selezione del fondo per i prodotti di fondi di fondi

Sebbene il Gestore non possa rimuovere tutto il rischio di sostenibilità dal portafoglio di ogni Fondo, il processo di due diligence ESG del Gestore mira a ridurre il rischio di coda (estremale) relativo alla sostenibilità per gli investimenti del Fondo e a fornire rendimenti più stabili a lungo termine.

Roma, 23 Marzo 2021